

Consiglio di Bacino Dolomiti Bellunesi

Ambito Territoriale Ottimale "Alto Veneto"
per il servizio idrico integrato

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 28 AGOSTO 2018 PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO "COMPLETAMENTO OPERE DI ADDUZIONE DELL'ACQUEDOTTO RIO DEI FRARI – COLLEGAMENTO ALLA RETE ACQUEDOTTISTICA DEL COMUNE DI BELLUNO".

L'anno duemiladiciotto il giorno 28 del mese di agosto alle ore 11:00 presso la Sala Piloni della Provincia di Belluno, in Via S. Andrea, 5 a Belluno, si è riunita in prima seduta la Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto "COMPLETAMENTO OPERE DI ADDUZIONE DELL'ACQUEDOTTO RIO DEI FRARI – COLLEGAMENTO ALLA RETE ACQUEDOTTISTICA DEL COMUNE DI BELLUNO" indetta dal Direttore del Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi", giusta comunicazione prot.592 del 19 giugno 2018.

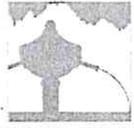
Sono presenti:

- **Franco Frison**, Assessore del Comune di Belluno, giusta delega del Sindaco di Belluno datata 27 agosto 2018, acquisita agli atti del presente procedimento;
- **Aquilino Chinazzi**, tecnico del Comune di Belluno;
- **Baldassarre Lo Iacono**, delegato di SNAM Rete Gas, giusta delega BU Asset Italia Trasporto – Centro di Montebelluna, trasmessa con prot.326 del 30 luglio 2018;
- **Franco Pozzobon**, tecnico di SNAM Rete Gas;
- **Fabio Gasperin**, Responsabile Unico del Procedimento di BIM Gestione Servizi Pubblici SpA;
- **Giuseppe Romanello**, Direttore del Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi", che funge anche da segretario verbalizzante;

Il Direttore del Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" ringrazia i presenti per essere convenuti ed apre le attività riepilogando l'iter amministrativo per l'approvazione di questa importantissima opera pubblica.

L'iter ha visto l'indizione di una prima Conferenza di Servizi Preliminare, finalizzata ad acquisire preventivamente l'assenso di tutte le amministrazioni tecniche coinvolte, per addivenire alla predisposizione di un progetto definitivo in grado di essere validamente pubblicizzato anche ai fini delle procedure espropriative connesse. La Conferenza di Servizi Preliminare, indetta il 29 gennaio 2018, si è conclusa positivamente, con l'acquisizione di tutte le prescrizioni impartite dagli enti interessati, recepite nella Determina n.8 dell'8 maggio 2018.

Successivamente, ricevuta debita istanza da parte del gestore, si è immediatamente dato l'avvio della successiva fase decisoria con l'effettuazione delle pubblicazioni previste dal D.P.R. 327/2001 e dalla L. 241/1990. In esito a dette pubblicazioni ed al deposito del progetto messo a disposizione del pubblico presso le sedi del gestore BIM GSP SpA, del Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" e del Comune di Belluno, non è pervenuta alcuna osservazione, come attestato dalla comunicazione del gestore BIM GSP SpA, delegato alla procedura, prot.25000 del 31 luglio 2018.



A tal proposito viene ceduta la parola al RUP dell'opera, che informa come nei mesi precedenti, in sede di predisposizione progettuale, ed anche di picchettatura sul campo per i necessari rilievi, i privati maggiormente interessati siano stati coinvolti ed informati dell'opera.

Con riferimento al parere trasmesso da parte del Comune di Belluno con nota prot.21640 del 21 agosto 2018, in cui *"Si esprime parere favorevole all'approvazione definitiva del progetto e all'approvazione definitiva della variazione urbanistica (...) con le seguenti prescrizioni"*, ne viene data lettura per una condivisione in sede di Conferenza di Servizi:

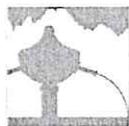
- *l'approvazione della variazione urbanistica comporterà l'apposizione di valido ed efficace vincolo preordinato alla costituzione della servitù di passaggio della rete;*
- *relativamente agli aspetti patrimoniali, si autorizza ad eseguire l'intervento sulle aree di proprietà comunale censite catastalmente al Fg.31 part.324 e Fg.32 part.851 a condizione che:*
 - *siano costituiti formalmente i necessari atti di asservimento;*
 - *i ripristini dovranno avvenire in modo tale da riportare i luoghi alle precedenti condizioni;*
 - *siano acquisiti a cura e spese della società BIM GSP s.p.a. ulteriori necessari permessi, autorizzazioni e/o pareri prescritti dalla normativa vigente;*
 - *la società BIM GSP s.p.a. dovrà provvedere ad effettuare a propria cura e spese tutti i ripristini che si renderanno necessari in caso di cedimenti della pavimentazione nei tratti di strade comunali e vicinali interessati dagli scavi;*
 - *si segnala una marginale possibile interferenza con linee interrato dell'illuminazione pubblica in prossimità del pozzetto esistente H2O a Fiammoi ove risulta presente un cavidotto di attraversamento stradale non segnalato nell'allegato:
07_002_D_03_3_Planimetria_Gen_Se3_34_291.pdf.*

Alla luce di ciò, viene ceduta la parola all'Assessore arch. Frison che manifesta la soddisfazione dell'amministrazione comunale di Belluno per quest'opera che prosegue lo sviluppo del territorio bellunese insieme agli altri interventi in fase di progettazione, appalto e realizzazione. Con il contributo del p.i.Chinazzi vengono riepilogati i passaggi formali già svolti, confermando che con la Conferenza odierna il progetto passa finalmente alla fase esecutive e di realizzazione.

Con riferimento invece alla già citata nota di SNAM RETE GAS, viene ribadito che *"tutte le opere dovranno essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni contenute nel nulla osta DI-NOR/LAV/Gal. Prot.591 NOR/MON/18071 del 23 aprile 2018"*.

Alla luce di ciò, viene ceduta la parola al p.i. Lo Iacono, che rammenta come l'opera corra in parte a margine del metanodotto in pressione gestito da SNAM, per cui è stato favorevolmente valutato il progetto presentato, ma in fase esecutiva sarà necessario predisporre un effettivo coordinamento, da attivare almeno una settimana prima dell'avvio lavori, con la picchettatura preventiva delle aree interessate e con la presenza di personale SNAM quando si attivino gli scavi necessari.

Con l'occasione si rammenta che anche il semplice attraversamento del metanodotto con mezzi d'opera è sottoposto a preventivo nulla osta provvisorio, così come qualsiasi attività nella fascia di servitù che si sviluppa per 17 metri dall'interasse del metanodotto. Viene consigliato, anche in sede di progettazione esecutiva, di verificare la sovrapposizione eventuale con la servitù



di metanodotto. Ovviamente poi, la cautela dovrà riguardare anche tutte le infrastrutture e manufatti di corredo all'opera stessa. La cautela ovviamente ha per oggetto non solo e non tanto la salvaguardia patrimoniale del metanodotto, quanto la pericolosità in caso di danneggiamenti alla linea che, come detto, è in pressione.

La Direzione conferma che le cautele prescritte già nel provvedimento del 23 aprile, integrate dalle raccomandazioni odierne, troveranno luogo nella Determina di approvazione, con l'indicazione del Consiglio di Bacino che si traducano in precise previsioni capitolari già in sede di appalto lavori.

Con riferimento agli altri pareri già espressi in sede di Conferenza di Servizi Preliminare, e che sono già stati valutati e recepiti in tale procedura, La Direzione anticipa l'intenzione in Determina definitiva di riesplicarli ed inserire per alcune anche una descrizione maggiormente dettagliata, pur essendo tutti i pareri comunque allegati e parte integrante del provvedimento.

Con riferimento quindi alla Conferenza di Servizi Preliminare, di cui alla Determina del Direttore del Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" n.8 dell'8 maggio 2018, viene data lettura delle prescrizioni inserite, per una conferma e condivisione ulteriore:

1. con riferimento all'autorizzazione sulle aree di proprietà del Comune di Belluno, siano costituiti formalmente i necessari atti di asservimento ed i ripristini dovranno avvenire in modo tale da riportare i luoghi alle precedenti condizioni;
2. la società BIM GSP SpA dovrà provvedere ad effettuare a propria cura e spese tutti i ripristini che si renderanno necessari in caso di cedimenti della pavimentazione nei tratti di strade comunali e vicinali;
3. il progetto preveda una congrua distanza delle condotte fognarie dalle condotte dell'acqua potabile; qualora una condotta di acque di scarico ne attraversi una di acque potabili, almeno una delle due condotte, preferibilmente quella dell'acquedotto, dovrà essere protetta con apposito manufatto che impedisca eventuali perdite della tubazione fognante di raggiungere il condotto potabile e che consenta di evidenziare l'esistenza di perdita;
4. la necessità di prevedere, lungo lo sviluppo del tracciato, adeguate forme di verifica archeologica, mediante sondaggi, trincee o porzioni di scavo assistito, come prescritto dalla competente Soprintendenza;
5. il rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nella "relazione geologica" e nella nota della Regione del Veneto – Direzione Difesa del Suolo – Unità Organizzativa Geologia prot.106189 del 20 marzo 2018;
6. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto indispensabile e condotti con modalità tali da garantire il massimo rispetto per la stabilità del suolo e della vegetazione forestale esistente nelle immediate vicinanze;
7. il taglio e lo sfrondo delle piante dovrà essere limitato al minimo indispensabile ed eseguito a regola d'arte secondo le norme dettate dalle PMPF vigenti nella Regione Veneto;
8. nelle aree a prato le superfici manomesse dovranno essere correttamente ripristinate mediante semina di idonee specie erbacee, utilizzando ove possibile le piote erbose preventivamente accantonate;
9. il selciato posto a protezione dell'attraversamento del rio dovrà avere dimensioni planimetriche tali da risultare di protezione anche per il nuovo scarico del serbatoio



10. sia osservato quanto indicato in perizia geologica e geotecnica;
11. il rispetto delle prescrizioni generali di TERNA e SNAM Rete Gas sulle reti presenti sul posto, secondo le indicazioni, prescrizioni e disponibilità rese;
12. organizzazione e conduzione dei lavori di cantiere finalizzata al minor impatto ambientale e con interventi ridotti al minor tempo possibile, soprattutto in corrispondenza del sito SIC/ZPS IT3230083;

No rilevandosi criticità di sorta, ed esaurita la discussione, il Direttore del Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" riepiloga ai sensi dell'art.158-bis del D.Lgs.152/2006 i termini dell'approvazione dichiarando che la Conferenza in seduta decisoria chiude così i propri lavori con conferma, all'unanimità dei presenti, del parere favorevole al progetto definitivo, talché deve intendersi approvabile, con alcune prescrizioni riportate sia a verbale sia negli allegati al richiamato verbale, che a seconda dei casi, qualora non già fatte proprie, dovranno essere recepite in sede di progettazione esecutiva ovvero prima durante l'esecuzione dei lavori, nonché in fase di avvio e gestione dell'impianto. Inoltre con il presente si dà atto che:

- ai sensi dell'art.14-quater, c. 1 della legge n.241/1990 e ss.mm. e ii. la determinazione finale di conclusione del procedimento, che sarà redatta dal Direttore del Consiglio di Bacino in esito alla presente Conferenza, sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare ma risultate assenti ai lavori della conferenza;
- la predetta approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità e costituirà titolo abilitativo e variante parziale allo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale del Comune di Belluno, senza necessità di alcuna ulteriore approvazione o presa d'atto;
- ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 158 bis del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", come introdotto dall'art. 7, comma 1, lettera h), della Legge n. 164/2014, l'approvazione, oltre che comportare dichiarazione di pubblica utilità delle opere, costituirà titolo abilitativo alla loro esecuzione oltre che autorizzazione sotto il profilo paesaggistico ex art. 159 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii. e costituirà altresì variante urbanistica del Comune di Belluno ed imposizione di vincolo preordinato all'esproprio relativamente all'esecuzione di tutte le opere previste nel progetto;
- il vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità diverranno efficaci, al pari della variante urbanistica, decorso il termine di 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 11/2004e ss.mm.ii., sull'Albo pretorio del Comune di Belluno;
- Anticipando la trasmissione a tutti i soggetti coinvolti dalla Conferenza di Servizi della conseguente Determina, nel più breve tempo possibile, la seduta è tolta alle ore 12:30.

Belluno, 28 agosto 2018